

Vergo

Le avventure

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Diego Ponessa

VERGO

Le Avventure

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Diego Ponessa
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a te, lettore,
a te che ami la fantasia e le storie a lei dedicate,
a te che adori la fantascienza, che sia nei film o nei libri.*

Prefazione

Innanzitutto ci tengo a ringraziare questo giovane scrittore, Diego Ponessa, in arte Poneta.

In questa sua opera di fantascienza, coronata da fantasy e “contornata” da arti marziali, così come le si vedeva nei films degli anni '70, devo dire che ha giocato molto bene ed è riuscito a dare al lettore quel brivido che ben pochi sanno dare.

Diego in arte Poneta (ci tengo a ripeterlo perché il nome è... molto ben azzeccato!) è un ragazzo dotato di spirito e coraggio, due elementi ambiziosi e necessari per avventurarsi in quella che è l'arte della scrittura.

Ma parliamo della sua opera...

Leggendo questo romanzo, ho potuto notare la presenza dello scrittore, nel senso che Lui, lo scrittore, è lì con il lettore.

Il romanzo non è stato scritto con delle “impostazioni accademiche”, cosa purtroppo spesso frequente nei giovani scrittori, a tal punto che dimenticano un aspetto molto importante nello scrivere un romanzo oppure una poesia, ed

è questa: lo scrittore deve tener presente che, quando scrive, sta “parlando” al pubblico...

Lui DEVE essere lì presente e scrivere così come se stesse parlando davanti ad un pubblico.

È soltanto così che si riesce a suscitare emozioni nel lettore...

Una mia frase simbolo è: *“Il lettore è al primo posto dal punto di vista dello scrittore”*.

Ebbene!... Diego lo ha fatto molto bene.

Il romanzo è breve e avvincente e consiglio di leggerlo tutto d'un fiato.

Buona avventura!

Franco Frijio, scrittore-poeta

Introduzione

Benvenuti nella terra di Stryd, una fantastica terra divisa in quattro parti grandi e in altre parti più piccole.

Una parte è la parte rocciosa, detta così per le montagne e le rocce. Chiamata Stenig.

Una parte è invece la parte acquosa, detta così per la particolare concentrazione d'acqua e di navi. Chiamata Waterige.

Una parte ventosa, chiamata così perché piena zeppa di pianure e colline, e per la frequenza del vento. Chiamata Prisoska.

Infine una parte terrosa e focosa allo stesso tempo, delimitata da diverse isole, detta così per la particolare concentrazione di isole terrose o calde. Chiamata Focos.

Oltre a queste quattro parti vi sono due poli opposti: uno del Nord e uno del Sud. Il polo del Nord è quello più gelido e duro, mentre quello del Sud è quello più mite. Oltre a queste terre, ve n'è una ancora inesplorata. Una specie di nuovo mondo ancora da scoprire.

Ogni parte di terra viene chiamata Regione e ha un imperatore, padrone supremo della regione.

Per Focos c'è l'imperatore Jack Fiamma e il suo vice, per così dire, è lo Shogun Bronn, un prode guerriero abile nell'arte marziale e nell'uso della spada giapponese.

Per Prisoska c'è l'imperatore Led Gel, che conta sul suo vice, il comandante Silva.

Per Waterige c'è l'imperatore Nat Acquamentoso, guidato dal suo fidato condottiero Faust.

Per Stenig c'è l'imperatore Bianco Roccia, insieme al suo fedele ammiraglio Morgan.

Nelle regioni dei poli invece non vi sono capitani e quelle zone sono pericolosamente infestate dai pirati.

Vediamo ora i vari combattenti di ogni regione:

- per Prisoska abbiamo i maghi, che utilizzano l'arte magica per contrastare i loro nemici;
- per Waterige abbiamo i lancieri, abili combattenti che utilizzano le lance come armi principali;
- per Stenig abbiamo i Bokser, esperti guerrieri abili nel corpo a corpo;
- per Focos abbiamo i Samurai, esperti nell'arte della guerra, dell'onore, nelle arti marziali e veri maestri della spada.

Poi ogni casta ha diversi ranghi e combattenti, che vedremo più avanti nel corso del libro.

1

Il caldo villaggio di Focos e gli allenamenti delle isole di ferro

Vediamo per prima la regione di Focos, in particolare un villaggio di nome Focos. villaggio vicino alla capitale Firez. In questo piccolo villaggio nasce Vergo Poneta, della famiglia dei Poneta, noti per esseri ottimi strateghi e abili combattenti, nonché pericolosi spadaccini. Figlio di Savior Poneta, noto samurai che sparì combattendo per la sua patria nella grande guerra del '300. Poneta venne preso e portato via nelle isole ferrose, dove i prescelti vengono allenati a diventare grandi guerrieri e comandanti. Gli allenamenti sono duri e temprano i ragazzi, facendo imparare loro le difficoltà della vita e insegnandogli la vera forza. In un giorno hanno 2 ore di lotta libera, 3 di tecniche di lotta, 4 di lezione di spada, 2 di allenamento e 3 di studi. Con qualche piccola pausa qua e là solo per dormire, mangiare, fare i bisogni e riposare quando serve.

Poneta, divenuto ormai uomo, era un bel ragazzo, medio-alto, sul metro e ottantacinque circa, occhi e capelli castani e corporatura grossa e resistente.

Di carattere forte e determinato, in pochi infatti quelli che erano riusciti ad abbattere le convinzioni di quest'uomo. Lontano da quell'isola sperduta, su una nave mezza tecnologica vi era un uomo. Seduto in dormi veglia, che riposava mentre manteneva con gli occhi socchiusi la rotta. Quest'uomo era Anacleto, ex ninja fallito e ora mago dalle grandi abilità. Si dirigeva verso un'isola ricca di oro. Mentre navigava, però, vide in lontananza una grande nave volante. Era Barbagrìgia Rin, pericoloso pirata famoso in tutto il villaggio. La sua taglia vantava 200 monete preziose d'oro. Anacleto, che aveva appena preso il mare, non era molto pronto per una battaglia. Il suo equipaggio era composto da quattro persone appena. Aveva un navigatore, due dottoresse e un mozzo.

Si era concentrato, aveva iniziato ad assimilare energia magica dal mare, ora era pronto a tutto. Bacchetta e spada samurai alle mani, in un baleno volò fuori dalla sua nave verso quella nemica. Rin saltò a sua volta e in aria iniziò un combattimento particolare. Rin colpì con la sua mannaia manico lungo la spada di Anacleto, che fu quasi immobilizzato dal colpo. Rin, impreparato, aveva la sua fedele mannaia lunga e un coltellone da cucina. Il mago ghiacciò subito il mare e scaraventò Barbagrìgia su degli spuntoni gelati. Rin in risposta fece fuoriuscire dalla bocca un potente getto d'aria che colpì Anacleto sull'addome.